



Florent Coirier 1983

Florent Coirier ha i numeri per diventare un protagonista della nuova generazione francese di designer. Dopo gli studi in Francia e in Inghilterra e l'apprendistato presso Christophe Pillet ha aperto il suo studio a Parigi. All'ultimo Salone del Mobile lo abbiamo visto alla prova con Emu per la quale ha disegnato due sedute da esterni, *Mom* e *Miky*, che rappresentano una rilettura efficace di un classico da giardino, connotate dal disegno grafico di sedile e schienale di lamiera di acciaio zincato imbutita. L'ispirazione orientale si trova, oltre che in *Mom*, nell'essenzialità di alcuni oggetti come le lampade che, dopo le sedie, sono la sua tipologia d'oggetto preferita. *Polka* di Habitat è composta da due elementi di legno apparentemente instabili, ma in realtà possibili di infiniti movimenti per orientare la luce sul piano di lavoro. *Kusamono* di Cinna & LigneRoset è invece una lampada d'ambiente la cui performance oltrepassa il fare luce e grazie al colore della sorgente luminosa aiuta la crescita delle piante ornamentali collocabili sotto il suo paralume. (Ali Filippini)

Florent Coirier has what it takes to become a leading figure in the new generation of French designers. After studying in France and the UK, and serving an apprenticeship under Christophe Pillet, he opened his own studio in Paris. At the last Milan furniture Fair we saw him with his two outdoor chairs designed for Emu, *Mom* e *Miky*, which are an efficient reworking of a garden classic, with a graphically designed seat and back in deep-drawn, galvanised sheet steel. The oriental inspiration is found not only in *Mom*, but also in the simplicity of other objects such as his lamps, which, after chairs, are what he likes designing best. *Polka*, for Habitat, is made of two wooden elements balancing in a state of apparent instability, but which actually can be positioned in endless ways to direct the light onto the worktop. Meanwhile *Kusamono*, for Cinna & LigneRoset, is a living-room lamp whose performance features go beyond the mere provision of light: the coloured light source helps ornamental plants positioned under the shade to grow.



MATTHIEU GAUCHET



1 *Mom* chair, Emu 2 *Miky* chair, Emu 3 Florent Coirier with *Lyze* chair, Emu 4 *Polka*, Habitat



1



Simone Bonanni 1989

Tre anni passati in Olanda nello studio di Marcel Wanders, per il quale ha lavorato come product designer e project leader, hanno dato al non ancora trentenne Simone Bonanni la consapevolezza di quanto sia importante la dimensione estetica negli oggetti, così da definire come “attivatori di sensazioni” i suoi prodotti. L’attenzione verso tutti gli aspetti della sensorialità si traducono così in oggetti empatici, come la famiglia di tavolini *Obon Tables* per Moooi realizzati con terracotta, atualizzando un materiale antico con un design essenziale e tattile. Altrove è la costruzione di una storia a interessarlo: la coppia di anelli da fidanzamento *Duet* nasce dalla scissione di un corpo unico, in modo che i gioielli, diversi per dimensione, risultino combacianti nella superficie piatta generata dal taglio. Altre volte il progetto nasce da un processo più razionale e di studio della necessità di un’azienda, come la poltroncina imbottita *Siena* per MDF Italia, presentata all’ultimo Salone, dove il sedile dalle morbide proporzioni è svincolato dalla base, declinabile in materiali e tipologie d’uso diverse per permettere in futuro l’estensione di famiglia. (AF)



2

LCESTUDIO

He spent three years in the Netherlands working as product designer and project leader in the studio of Marcel Wanders. This has given Simone Bonanni, who is still in his twenties, an awareness of the importance of the aesthetic dimension of objects, to the point where he defines his products as “activators of sensations”. His attention to all aspects of sensoriality translates into empathic objects, such as the set of three *Obon Tables* for Moooi made with terracotta, updating this ancient material with an essential, tactile design. Elsewhere, he is interested in constructing a story: the *Duet* pair of engagement rings are fashioned from a single piece, so that the two differently-sized items fit perfectly together at the point where they were cut apart. Other designs start from the more rational process of studying the needs of a company catalogue. One example is the *Siena* padded easy chair for MDF Italia, presented at the last *Salone del Mobile*, with a softly proportioned seat that is separate from the base, and available in materials and different types of use, to allow the family to be extended at a later stage.

DAVIDE DI TRIA



3



4

- 1 *Obon tables*, Moooi
- 2 *Siena*, MDF Italia
- 3 *Mosaic centerpiece*
- 4 *Duet*, rings, limited edition

- 1 A'Nou, taglieri / chopping boards
- 2 Ferro, desk organizer, BAM
- 3-4-5 CucinaLeggera



1

Stefano Carta Vasconcellos 1986

È il vincitore del Salone Satellite Award con il prototipo della *CucinaLeggera*, un blocco da assemblare a partire dal solo incastro di sette elementi, che chiaramente rivela l'attenzione di Stefano Carta Vasconcellos per i processi di fabbricazione digitale. Il designer italo-brasiliano che oggi lavora tra Cagliari e Milano, ha fondato la start-up *CelerFurniture* per esplorare nuovi orizzonti del progetto con particolare attenzione alla sostenibilità, combinando idee e produzione attraverso una rete locale di artigiani. La passione per il digitale si riflette in tutti i suoi lavori come nella collezione di taglieri *A'Nou*, in sardo "a nuovo", a esemplificare che il legno utilizzato proviene da scarti di lavorazione, incisi tramite taglio laser per diversificare ogni modello per forma e texture. Sensibile al saper fare, Stefano cerca la complicità di artigiani esperti come accade con il desk organizer *Ferro*, realizzato dal laboratorio artigianale BAM di Nuoro, ottenuto da un'unica lamina di metallo ondulata pressopiegata che agevola l'alloggio di penne e accessori vari. (AF)

He was the winner of the Salone Satellite Award with the *CucinaLeggera* prototype, a block that is assembled by simply fitting together seven elements, clearly revealing Stefano Carta Vasconcellos' interest in digital manufacturing processes. The Italo-Brazilian designer, who now works between Cagliari and Milan, founded the *CelerFurniture* start-up to explore new design horizons, with particular attention to sustainability, combining design and production through a local network of artisans. His passion for all things digital is reflected in all his work, such as the collection of chopping boards named *A'Nou*, which in Sardinian means "newly made", an exemplification of how wooden off-cuts from other processes can be engraved through a laser cutting process to give each model a different form and surface texture. Sensitive as he is to the importance of know-how, Stefano enlists the services of experts, which he did for example with the *Ferro* desk organizer, made by the BAM craft workshop in Nuoro from a single piece of metal, folded to create areas to hold pens and other accessories.



2



3



4



5